

MONTECITORIO

PORTABORSE IN NERO

Visto anche il tono della lettera, raccontano che a Montecitorio siano in molti a non averla presa bene: «Dagli accertamenti posti in essere da questo servizio risulta che il Signor... ha espletato prestazioni lavorative nell'ambito di una collaborazione coordinata e continuativa a progetto a favore della S. V. a far data...». E la "Signoria Vostra" in questione, destinataria della "Convocazione-contraddittorio", è solo uno dei tanti deputati finiti nel mirino dell'Ispettorato provinciale del lavoro di Roma, in quanto sospettato di aver assunto in nero il proprio portaborse. L'indagine è al giro di boa: dopo aver sentito gli assistenti parlamentari, ora è il turno degli onorevoli datori di lavoro. Gli accertamenti sono ancora in corso e dagli uffici di via Brighenti rispondono, per ora, solo con un «no comment». Pertanto non è ancora possibile stabilire quanti siano e a quali schieramenti appartengano i deputati che si sono visti recapitare a Montecitorio, perché sospettati di aver violato la legge (sul lavoro) proprio nel luogo in cui le leggi vengono approvate, l'invito a fornire chiarimenti e relativa documentazione. In caso contrario, si «procederà sulla base della documentazione in atti». L'onorevole è avvertito. S. A.

In alto: il regista
Nanni Moretti